

LA STAMPA

Presi in Francia, erano fuggiti dal carcere di Vercelli grazie a un permesso

Trappola per gli evasi assassini

Uccisero a bastonate taxista di Biella

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erano nascosti ad Amsterdam. E facevano la spola con Parigi, forse come corrieri della droga. Tommaso Biamonte, 35 anni, di Ivrea ed Angelo Neirotti, 33 anni, di Rivoli, evasi dal carcere di Vercelli e ricercati per l'omicidio di un tassista biellese, sono stati arrestati nel Nord della Francia. Il primo è stato bloccato dalla gendarmeria su un treno diretto a Parigi: era in compagnia dell'amante, una donna di Grugliasco, Leonardo Gallo, di 24 anni. Era armato, ma non ha fatto in tempo a estrarre la pistola e far fuoco sui gendarmi che lo hanno ammanettato.

Dopo l'omicidio avevano trovato un nascondiglio ad Amsterdam. La polizia ha scoperto sulla loro auto due etti di eroina



Sopra Maurizio Tropeano, il taxista ucciso. Da sinistra: Angelo Neirotti e Tommaso Biamonte, accusati dell'omicidio e Leonardo Gallo

Erano ricercati dal 23 agosto quando, in un campo di grano, era stato trovato il corpo di Maurizio Tropeano, 35 anni, tassista e padre di due bambini. Qualcuno lo aveva ucciso a bastonate per un pugno di soldi. I sospetti sono caduti subito su Neirotti e Biamonte, usciti in permesso dal carcere di Vercelli qualche giorno prima del delitto e mai rientrati. Troppi indizi conducevano a

quei due. L'annuncio della cattura è stato dato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Ferrari, il magistrato che ha coordinato, in questi 57 lunghi giorni, la caccia ai due evasi in tutta Europa condotta dai carabinieri di Biella e di Torino, guidati dal capitano Fabrizio Polvani. Per me sono ad Amsterdam aveva confidato alla dottoressa Ferrari Nicola De Vecchio, il maresciallo in servizio alla Procura di Biella. Un'informazione che si è rivelata azzeccata. Ma in fondo c'era un precedente. Tommaso Biamonte, che aveva ottenuto il permesso nonostante nel suo

curriculum di detenuto evanesse quattro evasioni, nel 1978 era riuscito a fuggire proprio dal carcere olandese. Dunque era possibile che proprio ad Amsterdam Biamonte avesse ancora qualche agguato. Poi il colpo di scena: a Grugliasco abitava l'ultima fiamma di Biamonte, Leonardo Gallo. Ed è stata proprio lei a fornire la pista giusta agli investigatori. La donna, alla fine di settembre, ha lasciato l'Italia per l'Olanda, per raggiungere l'amante. E il maresciallo De Vecchio è partito per Amsterdam dove, poco è stato raggiunto da altri colleghi dei epoli del capito Polvani.

Ma sui particolari della cattura e sul nascondiglio degli evasi, magistrato e investigatori hanno fornito pochi particolari. Poco si sa dunque su che cosa abbiano fatto i due evasi durante il soggiorno olandese. Un'ipotesi però c'è: sarebbero entrati in contatto con un giro di spacciatori di droga. Da Lille è rimbalzata la notizia, per altro non confermata in Italia, che durante la cattura di Biamonte e Neirotti siano stati sequestrati più di due etti di eroina. Certo è che i due facevano con frequenza la spola tra Amsterdam e Parigi. Molto probabilmente per il nuovo "slavo": quello di corrieri della

Molte coincidenze accusano un detenuto

Firenze, senza un nome i sospetti sul caso

In carcere per violenza sulle figlie. Oggi sarà interrogato dai magistrati

FIRENZE. Esce dall'ombra dopo sei anni di silenzio. Silenzio agghiacciante come può esserlo quello del mostro di Firenze. Un uomo, una serie di coincidenze che hanno indotto gli inquirenti a inviargli un'informazione di garanzia: Pietro Pacciani, 66 anni, in carcere per aver violentato le due figlie minorenni, è ufficialmente sospettato di essere l'autore di 16 omicidi che dal '68 all'85 hanno insanguinato Firenze.

Un lavoro immenso che va già migliaia di personalità sotto la guida dei due magistrati che coordinano le indagini, Piarugi Vigna e Paolo Canessa. Nel '90 lo screening approda a Pacciani. Vengono ricostruite le sue mosse; è uscito dal carcere e subito dopo c'è stato il primo duplice omicidio: è ancora libero nel '74 e nell'81 all'85 quando avvengono le altre 7 stragi di coppie apparte per fare l'amore. Sedici persone tutte uccise da un calibro 22. Pacciani abita o lavora sempre vicino ai luoghi dei delitti.

Da oltre un anno si scava sul passato di Pietro Pacciani, nato a Mercatale Val di Pesa, un piccolo paese vicino al capoluogo toscano, ex contadino divenuto poi operaio, semianalfabeta, tiratore scelto al tempo del servizio militare. Nel 1951, a 26 anni, uccide un uomo immerso in un bosco con Miranda, la ragazza diciassettenne di cui il Pacciani è innamorato. Dopo l'omicidio costringe la giovane a fare l'amore vicino a un colpo martoriato da 19 coltellate. Due giorni dopo viene arrestato e condannato a 18 anni di carcere. Esce nel 1968, poco prima del delitto che inizierà la macabra serie dei mostro.

Nel 1965, subito dopo l'assassinio di due turisti francesi, le ultime vittime del manico che terrorizza le campagne fiorentine - Pacciani viene segnalato da una lettera anonima; qualcuno lo ha visto vicino al luogo della strage, a San Ce-

Maurizio Alfisi

Rossella Martina

Il 46% delle italiane sogna le stellette

Donne in carriera ma nell'esercito

ROMA. Alle donne piace l'esercito. Così tanto che vorrebbero poter fare il servizio militare. E' il dato più sorprendente di un sondaggio tra i giovani condotti dall'agenzia Adakos e dalla Demoskopos in collaborazione con l'esercito italiano. Una considerevole rappresentanza delle ragazze intervistate (il 46%, quasi la metà) si è dichiarata disponibile ad arruolarsi come volontarie nelle forze armate qualora le future trasformazioni dell'esercito contemplino questa possibilità. Del resto, nel mondo giovanile la presenza delle donne tra i sergenti e bersaglieri è vista di buon occhio, con l'89% del campione sondato dichiaratamente favorevole.

E anche dagli uomini con lo stellette arriva il nulla osta, esse favoriscono all'ingresso della componente femminile nelle forze armate con esclusione degli incarichi prettamente operativi. Così ha detto, in un linguaggio un po' burocratico, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Goffredo Can-

Gli Hare Krishna riescono ad acquistare la grande villa, adesso scoppia la polemica

L'ex seminario venduto a una setta

I monaci benedettini di Padova: siamo stati ingannati

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hanno fatto un buon affare, ma ora sono tra i mangiatori le mani e farebbero il diavolo a quattro per poter tornare indietro. Per i monaci benedettini di Padova, proprietari di un discreto patrimonio immobiliare in varie zone del Veneto, la vendita di un loro gioiello, una splendida villa veneta adibita prima a seminario e da dodici anni quasi abbandonata, si è rivelata infatti un rospo difficilissimo da ingoiare. L'immobile, ceduto per un valore di 1 miliardo e 50 milioni, dopo uno strano percorso ancora non del tutto chiarito, è finito nelle mani di una organizzazione religiosa "privata", la setta degli «Hare Krishna», che da tempo cercava una buona sistemazione per la propria filiale veneta. E ora i monaci, sorpresi e indispettiti per l'accaduto, gridano all'inganno e fanno capire che la villa è finita nelle mani degli «arancioni» contro la loro volontà. Ecco insomma una guerra di religione sul filo degli

affari miliardari conclusi attraverso intermediazioni paraverite, come credono gli abiggetti monaci dell'abbazia di Santa Giustina. La storia riguarda l'acquisto di «Villa Antonia», uno splendido complesso architettonico veneto immerso nel verde dei Colli Euganei, proprio al confine tra le province di Padova e Vicenza. L'immobile è ad Albettono, un minuscolo paese vicentino, e fino ad una ventina d'anni fa veniva utilizzato dai benedettini per i loro convegni spirituali; poi era finito in gestione al Comune che fino al '79 l'aveva destinato ad ospitare i locali della scuola media. Da allora il superbo immobile di Albettono è praticamente deserto, aggredito anni dall'usura del tempo: compromissibile quindi che i superiori benedettini di Padova decidessero un paio d'anni fa, di metterlo sul mercato. Così sono arrivati le grida e nel giro di qualche mese dai 300 milioni iniziali si è passati alla valutazione finale di 1 miliardo e 50 milioni.

Innocenzo Negrotto, abate della basilica padovana di Santa Giustina, sarebbero stati alcuni docenti universitari che avevano l'intenzione di trasformare la villa di Albettono in una sede per corsi di alta specializzazione. L'affare, a quel che si sa, è stato però gestito da alcuni personaggi tuttora misteriosi: un funzionario comunale di Belluno e altri «professoroni» non meglio identificati le trattative sono state condotte e concluse tra l'88 e l'89. Questo è quel che ricordano i benedettini. Sembra invece che per gli «Hare Krishna» del Veneto la vicenda siano comparsi altri protagonisti che attraverso gli intermediari conducono agli «Hare Krishna», entrati ufficialmente in scena soltanto di recente. Qualche tempo fa infatti ad Albettono sono arrivati i primi ragazzi con il saio arancione e la testa pelata. Armati di ramazze e stensili vari, hanno cominciato i lavori di trasformazione di «Villa Antonia» che ad Albettono tutti credevano fosse ancora di proprietà dei monaci.

I primi a dare l'allarme sono stati proprio gli abitanti del piccolo centro vicentino i quali, di recente, hanno addirittura chiesto l'intervento di un esperto di sette religiose per sapere chi sono quegli «Hare Krishna» che, e gli «Hare Krishna», da parte loro, non forniscono grandi spiegazioni. Roberto Toniato, 33 anni, di Padova, uno dei responsabili della comunità, dice di non sapere nulla della trattativa per l'acquisto dell'imponente complesso di edifici, e per il quale - ha dichiarato - ci sono rivolti ad una agenzia. Poi ha aggiunto che per gli «Hare Krishna» del Veneto la sede di Camin, un sobborgo industriale di Padova, andava acquistata, da parte loro, per la necessità di una «buona sistemazione». E la somma pagata per «Villa Antonia» (il prezzo del destino) è a 200 metri dalla parrocchia di Albettono? «Abbiamo dato fondo ai nostri risparmi ma non abbiamo versato soltanto una piccola parte», dice Roberto Toniato. Ma i monaci di Santa Giustina non avrebbero voluto incassare neppure quella.

Antonello Franca

Ragazzo sparito

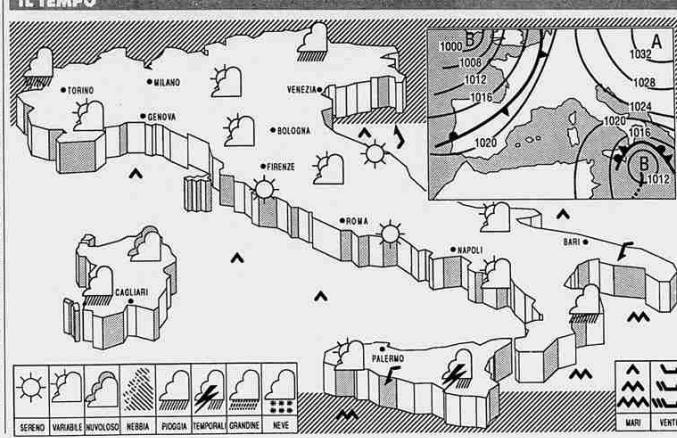
Ancora buio sul «sequestro» di Frascati

ROMA. Sequestro, ragazza o coinvolgimento in qualche lite? A quattro giorni dalla scomparsa di Stefano Giovannetti, il diciassettenne svanito nel nulla a Frascati, mentre domenica mattina usciva di casa per andare al bar del padre, gli inquirenti brucano nel buio. Ieri i carabinieri hanno interrogato a lungo tutti gli amici del ragazzo ed è uscito confermato il quadro del bravo ragazzo dipinto da genitori e fratelli.

Eppure gli inquirenti non riescono ancora a credere fino in fondo all'ipotesi del rapimento che convince la famiglia. Tanto che non hanno ancora ordinato il sequestro cautelativo dei beni del Giovannetti. Quel che il fatto perplessi è: ora, la nuova di mattina, in chi è avvenuto il latrocinio, nel centro di Frascati. La macchina non pare sia ingannata da un qualche malfattore del genere. E dei racketti qui non c'è ombra. Gli investigatori sono orientati a credere che il ragazzo possa essere sparito dopo una lite, magari costretto a seguire qualcuno. (m. g. b.)

tuttoscienze

Questa la risposta al test «Strizzacervello» apparso ieri su Tuttoscienze. Di fronte ad uno spazio completamente bianco siamo assolutamente liberi di esprimere ciò che ci viene in mente in quel momento; il test tende a dimostrare come anche un piccolo segno, o il più semplice possibile, condizioni la nostra esecuzione. Vogliamo vedere se siamo stati veramente creativi? Statisticamente il tutto normale (quindi non creativo) un comportamento di questo tipo: centro di cerchio; ruota, di raggi, di palla; bersaglio, spirale; orologio; bottoni, dado da gioco; occhio; ornamento; gioiello; costellazione di astri. Altre risposte (come idea più che come grafico) cominciano a caratterizzare la persona davvero creativa, almeno per gli aspetti legati alla spazialità.



SITUAZIONE: la circolazione depressionaria presente alle basse latitudini del Mediterraneo centrale è in graduale attenuazione. Correnti umide di origine atlantica tendono ad interessare marginalmente le zone alpine.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni sud-orientali della penisola e sulla Sicilia, tendono ad attenuarsi irregolarmente i residui rovesci o temporali, ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Al Nord condizioni di variabilità con locali estemporaneamente associati ad isolate precipitazioni, più frequenti sui rilievi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia in ritardo nelle zone centrali della giornata e in intensificazione, sulle pianure delle regioni settentrionali, dopo il tramonto.

TEMPERATURA: in locale aumento sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

VENTI: moderati da Est-Nord-Est sul versante ionico e sulla Sicilia, tendenti ad attenuarsi; deboli variabili sulle altre zone, con residui rinforzi da Est sul versante adriatico.

NEBBI: molto mosse lo Ionio ed il Canale di Sicilia; da poco mosse e localmente mosse gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	6	11	Firenze	6	13	Bari	11	17
Brescia	5	10	Genova	5	10	Castellon	12	16
Torino	5	9	Ancona	5	11	Polonia	5	8
Venezia	5	10	Perugia	5	10	Albacora	10	18
Milano	7	10	Pescara	10	12	R. Canbira	13	18
Fermo	8	10	L'Aquila	10	12	Angono	14	19
Cuneo	5	6	Roma Libe	10	17	Catania	13	21
Genova	5	10	Roma Flum.	10	17	Palermo	11	18
Bologna	3	10	Campobasso	5	6	Calgari	9	20

CITTA' ESTERE

Amsterdam	3	7	Seattle	12	21	Sentora	10	17
Alema	13	16	Nuovo Sio	11	14	Nuovo Sio	11	14
Bangkok	21	33	San Paolo	11	21	San Paolo	11	21
Berlino	-1	7	Sereno	9	18	Sereno	9	18
Buenos Aires	7	12	Montreal	-3	6	Sereno	9	18
Buenos Aires	18	20	Montreal	-3	6	Sereno	9	18
Copenaghen	5	8	Nuovo Sio	11	21	Sereno	9	18
Geneva	11	11	Parigi	13	18	Sereno	9	18
Ginevra	-1	10	Parigi	13	18	Sereno	9	18
Ginevra	0	9	Parigi	13	18	Sereno	9	18
Helsinki	3	10	Sydney	17	28	Sereno	9	18
Honolulu	22	31	Sydney	17	28	Sereno	9	18
Osaka	11	21	Sydney	17	28	Sereno	9	18
Osaka	11	21	Sydney	17	28	Sereno	9	18